

22/05/2003

LIBERAZIONE

il giornale comunista

1672

ROMA

Il Sogno del Teatro delle Albe

Gli schemi poetici e la visione d'amore del testo shakespeariano sono stravolti nella riscrittura del "Sogno di una notte di mezza estate" del Teatro delle Albe, in scena al Teatro Vascello di Roma fino a domenica. «La nostra visione del Sogno è quella di un unico, lungo incubo - dichiara il regista Marco Martinelli - Qualcosa che precipita. Un luogo

impredicabile, in cui perdersi. In cui Atene trascolora nel bosco: non c'è la separazione luce-buio, giorno-notte, che è centrale nel testo shakespeariano, perché la nostra Atene-dei-divertimenti è piena di ombre, di trappole, perché il bosco si presenta stavillante».

Il Sogno appare invece come ridicolo, risibile, al tempo stesso tragico, che si

affida alla parola svuotata, ripetuta, tritata, precipitando in uno spazio non-scenografico fatto di corpi e psiche. E i divertimenti sono a vista tra microloni, casse di amplificazione e riflettori. Le traduzioni e i versi in romagnolo sono di Nevio Spadoni, le musiche di Luigi Ceccarelli, molti gli attori in scena con Ermanna Montanari che ha ideato lo spettacolo con Martinelli.

TEATRO VASCHELLO

"Sogno di una notte di mezza estate"

REGIA DI MARCO MARTINELLI

ROMA FINO A DOMENICA



Spettacoli (anticipazioni, interviste)

Da pag.25